

SI LEVI IL SOLE DELLA PACE

Elia Dalla Costa e le due Guerre Mondiali

NARRAZIONE

Archivio-Biblioteca del Duomo

Associazione IV Novembre

Coralità Scledense

Tessitori di Voce

25 marzo 2018

A concludere le manifestazioni promosse durante il mese di marzo in onore del cardinale Elia Dalla Costa “venerabile”, il Teatro Civico ha ospitato nel pomeriggio della Domenica delle Palme, uno spettacolo particolare, per ricordare il suo impegno coraggioso contro ogni violenza.

L’evento è stato organizzato dal Centro di Cultura in collaborazione con Archivio e Biblioteca del Duomo di Schio, Associazione IV Novembre, Coralità Scledense e Tessitori di Voce.

Elia Dalla Costa visse un periodo drammatico, quello delle due guerre mondiali: la prima, quasi sulla linea del fronte, come Arciprete di Schio, la seconda a Firenze, quale Arcivescovo; tra le due guerre visse l’avvento del fascismo come Vescovo di Padova.

Egli si batté sempre per la pace, espresse chiaramente il suo dissenso alla guerra, si contrappose a tutti gli autoritarismi, mise a rischio la sua vita per aiutare e salvare gli Ebrei e i dissidenti perseguitati; su questo terreno germogliò negli anni successivi il grande impegno per la pace di Giorgio La Pira, sindaco di Firenze.

“Si levi il sole della pace”, sono proprio le parole pronunciate da Dalla Costa nell’omelia per la fine della seconda guerra mondiale. La narrazione teatrale, presentata in parte nel Battistero di Firenze il 5 febbraio scorso, ha raccontato la vita del Cardinale attraverso la lettura di lettere inviate dai giovani soldati al loro arciprete, di brani delle sue omelie, di testimonianze storiche accompagnate da immagini.

La musica, eseguita alla viola da Cecilia Bonato e al pianoforte da Andrea Miazzon, intercalata dalle esecuzioni del Coro Polifonico di Giavenale diretto dal maestro Pierdino Tisato, ha delicatamente sottolineato i vari momenti di questo percorso.

Le parole forti e coraggiose pronunciate dal Cardinale, a cui ha prestato la voce Mario Dalla Fina, hanno messo in luce la grande forza morale di quest’uomo dall’aspetto tanto umile e fragile, che così si esprimeva: “la pace non viene dall’inganno, dalla menzogna, dalla frode, dal tradimento, non viene dalla spada, dal fucile, dal cannone, dalle bombe, dai carri armati, dai siluri, ma viene unicamente dalla giustizia”.

Queste parole, monito per noi e per le generazioni future, hanno concluso uno spettacolo ricco di momenti emozionanti, in un’atmosfera densa di partecipazione.

